



Rapporto ESG 2025

a cura di Emilio Barucci e
Alberto Polidori
Dicembre 2025

MUSA
MULTILAYERED URBAN SUSTAINABILITY ACTION



POLITECNICO
MILANO 1863



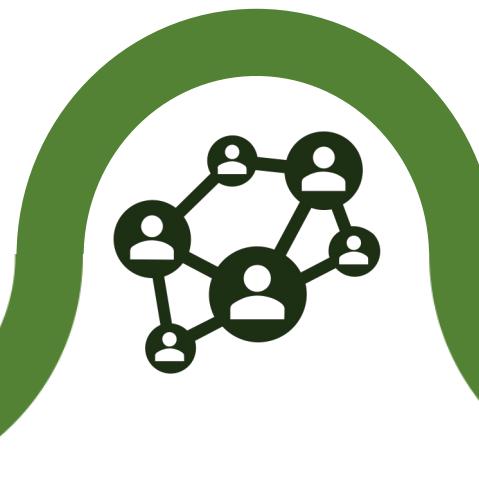
0. Introduzione



1. Environment



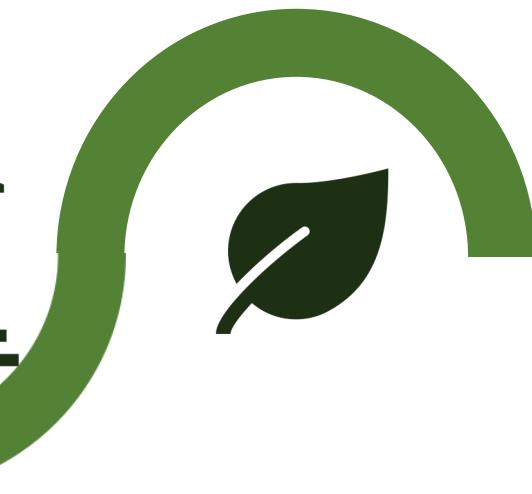
2. Social



3. Governance



4. Mib ESG





0. Introduzione

- Rapporto sulle società quotate alla Borsa di Milano su dati 2024. Quarta edizione.
- Bilanci Sostenibilità disponibili al 15 settembre 2025. 162 società: 39 Ftse-Mib, 55 Mid Cap, 68 Small Cap.
- Governance e struttura proprietaria: informazioni disponibili nel sito della Consob e nelle relazioni sulla corporate governance.
- Consolidamento della reportistica su temi non finanziari: la diffusione del Bilancio di Sostenibilità non è in aumento ma la qualità dell'informazione è in miglioramento.
- La cultura della sostenibilità nell'ambito del governo societario è in crescita.
- Riguardo al pilastro E gli indicatori segnalano miglioramenti sul fronte delle emissioni e peggioramenti su quello dell'utilizzo dei materiali rinnovabili.
- Quanto ai pilastri S e G il quadro appare abbastanza stabile.
- La struttura proprietaria mostra la tendenza verso una maggiore concentrazione.
- Il rapporto si è avvalso del contributo di



1. Environment



1. Environment

- Miglioramento per tutti gli indicatori riguardo alla copertura del campione, con eccezione del dato rifiuti/dipendenti (superiore al 75% con l'eccezione dei materiali rinnovabili).
- Il dato su materiali, energia e carburante mostra una diminuzione della quota rinnovabile.
- Il dato riguardo alle emissioni (Scope 1, 2 e 3) rapportate ai dipendenti segna una diminuzione rispetto al 2023.
- Le società di maggiore dimensione hanno un rapporto emissioni Scope 1 e Scope 2 per dipendente maggiore rispetto alle società di piccola dimensione; il dato sulle emissioni Scope 3 per dipendente.
- Le società di piccola dimensione risultano meno virtuose rispetto a quelle di grande dimensione riguardo all'utilizzo di energia rinnovabile, la dinamica opposta si osserva riguardo ai materiali rinnovabili.
- Il dato sui rifiuti per dipendente mostra una diminuzione rispetto allo scorso anno con le società di grande dimensione che appaiono essere più virtuose di quelle piccole.

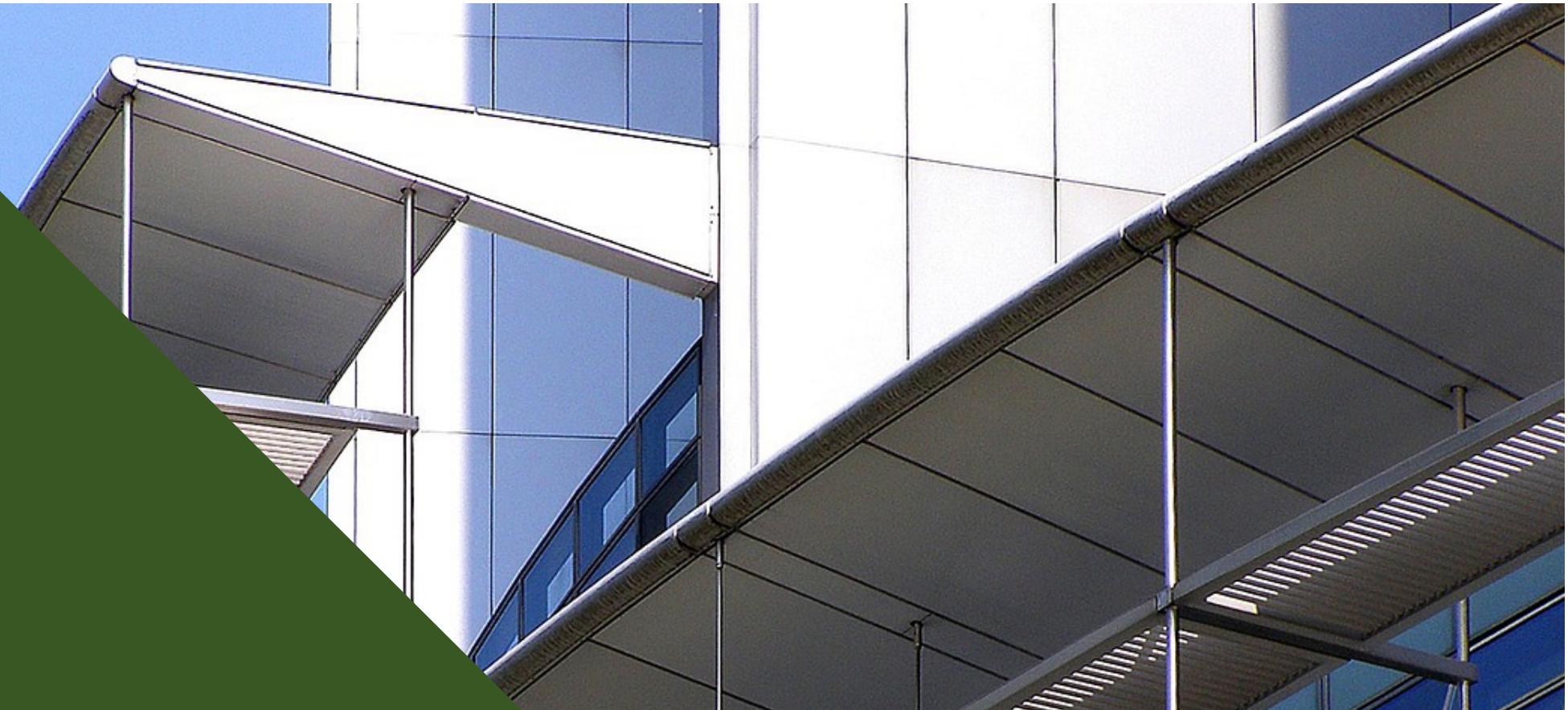
2. Social



2. Social



- La percentuale di presenza femminile rispetto al totale della forza lavoro è pari al 37%, dato in diminuzione rispetto allo scorso anno. La quota femminile più bassa è riscontrata per le posizioni apicali (appena il 20%).
- La quota di donne dirigenti è più elevata nelle grandi società mentre la quota femminile tra gli operai e gli impiegati risulta essere più elevata nelle società di media e piccola dimensione.
- Il rapporto tra la remunerazione degli uomini e delle donne è disponibile per un insieme limitato di società. Il dato medio mostra un rapporto di poco inferiore al 90%.
- Il tasso di turnover (sostituti/occupati totali) mostra un aumento rispetto allo scorso anno.
- Le ore di formazione per dipendente sono in crescita rispetto all'anno precedente. Il dato è più elevato nelle società di grande dimensione.
- Aumento del numero e del tasso di infortuni sul lavoro.



3. Governance



3. Governance

- Aumento della quota del primo azionista. Il fenomeno riguarda tutte le società.
- Il numero di altri azionisti rilevanti diversi dal primo e la loro quota sono in diminuzione rispetto a quanto osservato lo scorso anno.
- La quota del capitale detenuta da piccoli azionisti (sotto la soglia e quindi “mercato”) è in diminuzione invertendo il trend osservato negli ultimi quindici anni. C’è una differenza significativa tra le società di grande dimensione e quelle di media e piccola dimensione.
- Riguardo all’identità dell’azionista, registriamo una diminuzione della presenza di una “persona fisica” e ad un aumento del ruolo delle società.
- Gli investitori istituzionali giocano un ruolo significativo in qualità di altri azionisti rilevanti diversi dal primo. La loro presenza è assai significativa per le società di grande dimensione.
- Le compagnie assicurative svolgono un ruolo come primo azionista (società di gruppo assicurativo) ma non come azionisti non di controllo. Il peso delle banche nel capitale delle società è in aumento, quello dello Stato è stabile.

- La dimensione del consiglio di amministrazione, il numero di riunioni e il tasso di partecipazione degli amministratori sono in crescita rispetto all'anno precedente.
- La quota di consiglieri di amministrazione di sesso femminile si colloca sopra il 40%.
- La quota di amministratori indipendenti è pari al 55% del totale. Il dato è in aumento rispetto all'anno precedente, il fenomeno è particolarmente significativo nelle grandi società.
- L'informativa pre-consiliare così come l'autovalutazione da parte del consiglio sono pratiche diffuse nella quasi totalità delle società; invece, il piano di successione dell'amministratore delegato è una pratica adottata dal 40% delle società, in particolare da quelle di grande dimensione.
- Il dato sui casi di corruzione e anti-trust non è molto significativo.
- Il comitato remunerazione e quello controllo rischi sono istituiti dal 95% delle società, il comitato nomine è presente nell'85% delle società. Il dato è in aumento rispetto allo scorso anno.
- Soltanto il 51% dei comitati nomine sono composti solo da amministratori indipendenti, mentre lo sono il 59 e il 63% dei comitati remunerazione e controllo e rischi.



4. Indice ESG Mib



4. Indice Mib ESG

- L'indice Mib ESG è costituito dai titoli azionari di 40 società italiane. La composizione dell'indice viene esaminata trimestralmente al fine di poter inserire le società quotate che ottengono un miglioramento nei fattori ESG.
- Le società appartenenti all'indice Mib ESG presentano una governance allineata con quella delle società quotate appartenenti all'indice FTSE Mib. Qualche differenza (in positivo) è apprezzabile ma non è statisticamente significativa.
- La presenza femminile nella forza lavoro è in linea con quella riscontrata su tutto il campione e con quella osservata per l'indice FTSE Mib, il rapporto tra remunerazione donna/uomo è superiore a quanto osservato per le società appartenenti all'indice FTSE Mib. Le ore di formazione del personale sono superiori al dato delle società di maggiore dimensione.
- Le società appartenenti all'indice mostrano valori medi più virtuosi rispetto all'indice FTSE Mib per energia rinnovabile, emissioni Scope 1 e Scope 3, rifiuti per dipendente e un valore meno virtuoso per le emissioni Scope 2.

5. Conclusioni



Conclusioni: positivo su E, neutro su S e G

- Assistiamo ad un consolidamento della reportistica su temi non finanziari e ad un miglioramento riguardo al livello di copertura sui dati del pillar E, che è oramai pari ai 2/3 delle società.
- L'utilizzo di energia, carburante e materiali rinnovabili mostra un peggioramento mentre il dato sulle emissioni mostra un miglioramento, così come quello sui rifiuti per dipendente.
- La forza lavoro è composta per il 37% da donne, un dato in diminuzione.
- Il rapporto donna/uomo riguardo alla remunerazione si colloca tra l'85 e il 90%. Le società di piccola dimensione presentano un rapporto meno elevato.
- La quota del primo azionista è in aumento mentre quella del mercato è in diminuzione. Si assiste ad una maggiore concentrazione negli assetti proprietari delle società quotate.
- Gli investitori istituzionali svolgono un ruolo importante come azionisti rilevanti diversi dal primo principalmente nelle società di media-grande dimensione. Le banche svolgono un ruolo marginale. Il peso dello Stato come azionista è limitato e stabile.
- La quota di amministratori indipendenti è in lieve aumento rispetto allo scorso anno ed è più elevata nelle società di grande dimensione. La presenza di amministratori indipendenti è minore nel caso del comitato nomine rispetto agli altri comitati.
- La pratica dell'informativa pre-consiliare e la procedura di autovalutazione del consiglio sono diffuse in molte società, quella di successione dell'amministratore delegato lo è in misura molto minore.
- Le società appartenenti all'indice Mib ESG mostrano valori degli indicatori allineati a quelli dell'indice FTSE Mib, con alcune variazioni in positivo per il pillar E. Le differenze non sono statisticamente significative.



POLITECNICO
MILANO 1863

